

ALLA REGIONE

**Roma-Lido,
bloccati
180 milioni**
di **Andrea Arzilli**

Nuovo stadio, fermi i fondi sui trasporti

Come evitare il traffico «catastrofico»? Alla Regione bloccati 180 milioni per la Roma-Lido

Duecentoventicinque milioni per la Roma-Lido, una cifra X ancora da stabilire per la Roma-Fiumicino. Le due linee sono la chiave di ferro che apre i cancelli dello stadio della Roma perché, come scritto sulla delibera 32 che stabilisce l'interesse pubblico del progetto, «dovrà essere assicurata la contestualità dell'esercizio del trasporto pubblico su ferro al momento della prima utilizzazione pubblica del nuovo stadio». Quindi, prima si rimette a posto la ferrovia più inguaiata d'Italia e si potenzia la linea per Fiumicino, poi si va a risolvere le prescrizioni residue della Conferenza dei servizi, e solo dopo lo stadio potrà aprire i tornelli ai tifosi della Roma.

I soldi per la Roma-Lido ci sono, in teoria. Così ripartiti: 180 milioni in arrivo dal Cipe su istanza di finanziamento della Regione Lazio per un investimento spalmato su tutta linea, opere da e verso l'im-

pianto escluse; più altri 45 milioni che verserà Eurnova «alla stipula della convenzione» per l'acquisto di due treni e il restauro di altri otto, nonché per le eventuali altre opere che nel corso dei lavori potrebbero rendersi necessarie. Al momento, però, nonostante l'invito di Raggi ai proponenti di «aprire i cantieri entro l'anno», la Roma-Lido può contare solo su fondi teorici: Eurnova non ha versato la sua tranche e i 180 milioni sono ancora bloccati alla Regione.

A parte i 65 nuovi treni «Rock» da contratto di servizio Trenitalia-Regione Lazio, ad oggi sono arrivati zero euro pure sulla Roma-Fiumicino visto che il tavolo tecnico tra Rfi, Regione e Comune di Roma (con Raggi che venerdì ha istituito un gruppo ad hoc per seguire il progetto stadio) sta ancora studiando il tipo di intervento e, quindi, anche il calibro dell'impegno finanziario. Cioè, le due ferrovie che

hanno fatto da perno alla svolta «green» del progetto stadio voluta dalla giunta M5S risultano, per ora, «al verde», senza finanziamenti «reali». Il che rende difficile capire sia quando i lavori partiranno, sia, soprattutto, quando potranno essere ultimati. Ma pure sugli obiettivi da centrare per rendere le ferrovie efficienti, al momento, qualcosa non torna: secondo la delibera 32, per sostenere il sistema della mobilità nell'area di Tor di Valle in assenza di ulteriori ponti, la Roma-Lido deve essere portata a suon di investimenti fino ad un regime che le consenta di trasportare «minimo 20 mila passeggeri all'ora»; invece per il Pums — Piano urbano mobilità sostenibile —, a valle degli investimenti previsti la Roma-Lido sarà in grado di far viaggiare «al massimo 18 mila passeggeri all'ora», duemila in meno rispetto ai paletti fissati dalla politica in Aula. Lo stesso vale

per la Roma-Fiumicino: per la delibera serve che la linea convogli «minimo 7500 passeggeri», per il Pums potrà portarne «massimo 7200».

Del resto il Pums la sua missione l'ha svolta, è riuscito almeno a diluire il senso «catastrofico» dato dal Politecnico di Torino nella sua analisi dei trasporti in zona stadio. Perché, di fatto, il documento rappresenta un libro dei desideri con una gittata di 10 anni: prevede preferenziali, studi sulla sharing mobility e sulle tariffe (altissime) dei parcheggi, e anche «6 istanze di richiesta finanziamento da presentare al Mit». Perché soldi reali ancora non ci sono.

Andrea Arzilli

La scheda

● Il 14 giugno 2017 l'Assemblea capitolina approva la delibera 32 che stabilisce l'interesse pubblico sul progetto stadio

● Il 5 dicembre 2017 si chiude la conferenza dei servizi: ok, ma con rilievi su mobilità, viabilità e infrastrutture

La parola

LA RELAZIONE

Nella sua relazione, il Politecnico di Torino prospetta uno scenario «catastrofico» con «possibili effetti sulla salute dei cittadini». Per il professor Bruno Dalla Chiara «emerge un quadro preoccupante, che vede negli scenari futuri un possibile blocco totale della rete di connessione con la location stadio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Martedì in Campidoglio Virginia Raggi, 40 anni, dopo aver illustrato la relazione del Politecnico di Torino, ha invitato la Roma ad aprire il cantiere dello stadio entro il 2019



Peso:1-1%,5-27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

405-123-080